

## CONSIGLIO PROVINCIALE 27 LUGLIO 2011

### INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI SULLO STATO DI AVANZAMENTO DELL'AMPLIAMENTO DELLA CAPIENZA RICETTIVA DI SCARPINO

#### PERNIGOTTI

Due sono le partite importanti, sottolineate non solo dall'opposizione ma anche dalla maggioranza, sia in previsione della campagna elettorale, sia nel programma di mandato, sia nel discorso che fece il presidente, il 1 dicembre 2010, quando annunciò la ricomposizione della maggioranza.

Uno di questi grandi temi è quello dei rifiuti, un tema che la provincia di Genova ha affrontato sicuramente col piano dei rifiuti nella legislatura precedente, ma che, ad oggi, insieme al comune di Genova e alla regione per quanto riguarda i rifiuti della provincia, non vede la chiusura effettiva del ciclo. Ossia, arriveremo al 2012, dopo avere parlato cinque anni del problema dei rifiuti, senza avere visto la chiusura del ciclo.

Abbiamo, con la delibera n. 1185 del 2010, avallato l'ampliamento della capienza di Scarpino per 3 milioni di metri cubi, esattamente come su quella stessa delibera c'era scritto che, entro giugno 2012, sarebbe stato realizzato l'impianto comprensoriale di compostaggio e di recupero energetico. Lo cita quella delibera e si dice che per l'impianto di trattamento finale la data della messa in funzione "sarà dicembre 2013". Allora, se un impianto di trattamento finale deve iniziare a funzionare nel dicembre 2013 o si parte oggi con la messa in opera dell'impianto, con la gara d'appalto, oppure non si

può arrivare alla fine del 2013 con un impianto che funzioni. Come si può pensare che l'impianto comprensoriale di compostaggio per il recupero energetico sia pronto per il giugno 2012, come recita la delibera n. 1185 del 2010, se non stiamo oggi materialmente costruendolo sul territorio?

Esattamente come al tempo del Manzoni c'erano le "grida" manzoniane, mi pare che noi facciamo delle delibere "manzoniane", in cui praticamente facciamo delle bellissime dichiarazioni di intenti che, però, non potranno trovare la loro soluzione.

Il ciclo del trattamento dei rifiuti è il tema cardine delle campagne elettorali e dei problemi dei cittadini, che la provincia di Genova e il comprensorio non hanno mai chiuso. Questo è il nostro problema per il futuro, da risolvere per non trovarsi nella situazione ben peggiore di altre province e regioni, come vediamo quotidianamente in video.

Credo che su questo tema specifico bisogna, oltre alle parole, fissare delle date significative per fare capire ai cittadini se abbiamo l'intenzione di chiudere il ciclo dignitosamente o se questo rimarrà lettera morta e continueremo a fare delle delibere per l'ampliamento della capienza di Scarpino, allorché questa capienza, come abbiamo inteso negli ultimi mesi non serve solo noi della provincia, visto che prendiamo rifiuti anche da altre regioni. Nonostante le leggi lo possono permettere e sia consentito, io questo lo trovo aberrante, perché andiamo a riempire l'unica soluzione ad oggi possibile con rifiuti provenienti da altre regioni. Dopodiché dobbiamo avallare politicamente, con un voto, l'ampliamento dell'unica nostra risorsa disponibile. A mio giudizio questo è aberrante.

Non credo, come oppositore politico, di avere responsabilità specifiche, rispetto al mio mandato, di questa situazione, se non il fatto di avere segnala-

to sempre alla maggioranza, ogni tre - sei mesi, che questo metodo, che non risolve il problema, a me personalmente non va bene.

In questo caso, esattamente come per il problema della gronda, stiamo parlando delle due cose più importanti che riguardano la nostra città capoluogo e il nostro comprensorio. Gradirei delle parole chiare anche in funzione delle future campagne elettorali, che fra poco inizieranno. Mi domando come all'interno della maggioranza si possa fare una campagna elettorale dove c'è un 10% (o 30%) che non vuole niente ma convive, nella stessa maggioranza, con chi vuole fare invece qualcosa, ma non può farlo perché senza quel 10% non può governare. Non credo che sia possibile andare avanti così e dire se il programma, come da delibera, verrà rispettato oppure no.

Nel nostro territorio nei prossimi anni dobbiamo trovare un altro modo di governare, un altro modo di arrivare alla soluzione, perché credo che non si possa procrastinare oltre questa scarica di Scarpino come chiusura del ciclo.

Io non vorrei che, andando avanti di questo passo, esattamente come sull'altro fronte, venissero fatti ricorsi al Tar, peraltro legittimi al 100%, che impedissero di fare le cose. Questo vorrebbe dire che la politica non funziona. Ricordo al presidente e all'assessore che siamo rimasti l'unica regione, a parte la Val d'Aosta, che è a statuto speciale, a non avere chiuso il ciclo dignitosamente. Noi buttiamo i rifiuti in una valle per l'80%. Questo non significa chiudere il ciclo, ma buttare i rifiuti in una valle.

Interpello per sapere se quanto era stato scritto nell'ultima delibera per l'ampliamento di Scarpino, che è di 3.154.000 m<sup>3</sup>, verrà rispettato nei termini e nei tempi scritti nella delibera. Se fosse vero, a mio avviso per rispettare le scadenze i lavori devono partire adesso, perché per costruire un impianto comprensoriale di compostaggio credo che bisogna partire almeno un anno

prima; non credo che si possa iniziare a fare l'impianto due mesi prima, e magari in campagna elettorale dire che "a giugno 2012 sarà pronto".

Per correttezza nei confronti dei cittadini e per dargli, nel prossimo futuro, di poter capire quello che accade e perché, interpellò il presidente e l'assessore per sapere a che punto siamo in questa partita fondamentale e importante. Qui non parlo dei € 50.000 per i libri o del problema della scala della singola scuola (che pur essendo importante è un problema risolvibile con manutenzione ordinaria), ma qui parlo di un problema enorme che va risolto, che deve essere gestito politicamente con correttezza spiegando cosa si intende fare.

## PERNIGOTTI

Non metto in dubbio sia il fatto che l'assessore- Sciortino abbia lavorato, sia il lavoro della commissione fatta "ad hoc".

Ma quello che contano, ogni tanto, sono anche i risultati!

I risultati sono che, entro il giugno 2012, noi non avremo impianti comprensoriali di compostaggio e di recupero energetico, ma dovremo aspettare, come dice l'assessore, il 2014. Per l'impianto finale di trattamento che è stato scelto dal comune di Genova, la delibera parla del 2012, ma in realtà andiamo al 2014.

A parte un po' di differenziata in più, che riconosco sia stata fatta soprattutto per merito dei piccoli comuni e non dei grandi, e questo va a merito dei sindaci dei piccoli comuni, siamo ancora a dovere vedere la conclusione del ciclo.

Allora, siccome c'è una parte del centrosinistra che, non tanto sul tema del compostaggio e del recupero energetico, ma sul tema della chiusura del ciclo e quindi del gassificatore, che comunque fa parte di quel programma individuato come piano provinciale dei rifiuti, non è assolutamente d'accordo, io non posso essere ottimista sul fatto che nel 2014, anche se le premesse dell'assessore vanno in questo senso, potrò vedere l'impianto concluso e funzionante.

Questo per me, come politico, è un problema perché, nel momento in cui ci sarà una situazione che degenera, gli ampliamenti a livello di capacità ricettiva dovranno terminare in un modo o nell'altro. Voglio vedere se saremo riusciti ad arrivare in fondo, avendo chiuso il ciclo dignitosamente. Questo stante il fatto che anche l'opposizione - e al suo interno anch'io - qualcosa aveva proposto dal canto suo. Ha fatto proposte in commissione quand'era il momento.

Pur nella buona fede dell'assessore Sciortino, ad oggi non riesco ad essere ottimista. Posso essere vagamente ottimista o, se volete, al 50% per quanto riguarda il compostaggio, ma per quanto riguarda il trattamento finale, dove prima eravamo al 2013 e ora siamo già al 2014, voglio vedere se, come e quando riusciremo a farlo. C'è una compagine politica che si presenta alle elezioni dicendo al cittadino che questo lo faremo mai, ma poi riesce a coesistere con un'altra parte politica che dice che non lo faremo! È un sistema in cui la parte che dice che la cosa non si fa riesce sempre ad avere il sopravvento, come è avvenuto fino a oggi. Ricordo che la regione Liguria e la provincia non hanno la chiusura del ciclo, ce la battiamo solo con la regione a statuto speciale della Valle d'Aosta!